

«Gli imprenditori sani isolino chi non rispetta le regole»

SUL TEMA delle condizioni di lavoro dei dipendenti stagionali, una delle persone più esperte è Giuliano Zignani, segretario della Uil Emilia Romagna e Bologna.

Zignani, quanto c'è di vero nelle denunce presentate dalle lavoratrici come nella lettera pubblicata dal Carlino?

«Purtroppo tutto, io la Riviera la frequento e di questi casi ce ne sono tanti».

Come si è evoluto negli anni il rapporto fra operatori e dipendenti?

«È molto cambiato, dagli anni '60 al 2000 la situazione era migliorata in termini di regole e rispetto reciproco; negli ultimi vent'anni abbiamo fatto dei passi indietro».

Le retribuzioni sono eque?

«Quelle regolari in busta paga ovviamente sì, ma ci sono anche situazioni di lavoro grigio e nero che non sono eque per gli stagionali».

Le lamentele su cosa battono?

«Sulle promesse non mantenute, la mancanza di rispetto e gli straordinari non retribuiti».

Come si risolve il problema?

«Dobbiamo far sì che le stesse categorie economiche rappresentative del turismo e dei pubblici esercizi, trasmettano agli associati l'importanza di rispettare le regole del gioco».

E cosa dovrebbero fare le associazioni?

«Faccio due esempi: da un lato ci sono i dipendenti furbetti, che timbrano e non lavorano, che non vanno tutelati ma licenziati in tronco. Dall'altro ci sono gli imprenditori che fanno i furbi e non rispettano le regole, ebbene a questi le associazioni di categoria devono togliere ogni protezione, isolarli ed escluderli».

Perché il problema negli ultimi vent'anni non è stato risolto?

«Non è stato fatto un lavoro culturale e ne paghiamo le conseguenze. Durante l'estate non se ne parla, poi d'inverno si dice qualcosa. Invece dobbiamo tornare ai buoni principi di una volta; le istituzioni possono fare tanto, a cominciare dai nostri politici».

Il caso più clamoroso che le è capitato?

«La scorsa estate in settembre mi ha chiamato una ragazza di vent'anni; aveva lavorato per una

stagione intera in un bar di Cesenatico senza ricevere lo stipendio. Assieme a lei abbiamo scoperto che c'erano altri giovani non retribuiti. Sono stati sfruttati da imprenditori senza scrupoli provenienti da altre regioni».

E poi ci sono anche le buste paga vuote.

«Purtroppo sì, ci sono dipendenti che hanno ricevuto quattro buste paga regolari ma non hanno visto un centesimo. Quando siamo intervenuti la società era cambiata ed è stato impossibile recuperare i crediti dei lavoratori».

E gli anticorpi di legalità, ci sono gli anticorpi nel nostro territorio?

«Sì, abbiamo le difese. Nella nostra società ci sono le basi per una legalità diffusa. Quando certi personaggi si affacciano vanno messi alla porta ed è quello che vogliamo fare».

Qual è la situazione attuale in Riviera?

«La nostra riviera è un territorio dove c'è una grande professionalità, ma l'illegalità è in aumento; dobbiamo alzare la guardia, ma sono fiducioso, ce la facciamo».

Giacomo Mascellani



L'ALLARME
Giuliano Zignani, Uil